

versità. L'interpretazione complessiva fornita da Adams (2001) per tale evidenza, indicante una non trascurabile dimensione geografica nell'interazione tra università e industria, appare fortemente critica. Una ricerca universitaria che principalmente sia supportata finanziariamente a livello locale rischierebbe, secondo l'autore, di internalizzare i benefit unicamente per tale area. Quindi, secondo questa prospettiva, sarebbe preferibile un finanziamento di tipo nazionale o internazionale. Quest'ultima considerazione si rispecchia, peraltro, nel trend registrato dal National Science Board statunitense per la quota di finanziamento accademico da parte di singoli Stati americani: dal 13,2% del 1960 al 7,6% del 1997. Adams (2001) conclude sostenendo come la migliore combinazione realizzabile preveda per le università un duplice ruolo. In primo luogo, una funzione di servizio verso interessi locali attraverso il training diretto e la disseminazione di conoscenza, accettando tutte le duplicazioni di investimenti che inevitabilmente si generano. In secondo luogo, le università dovrebbero perseguire ricerche ad ampio spettro, finanziate a livello nazionale, che si rendano indipendenti dalle strategie politiche presenti a livello locale.

Nello studio di Adams (2001) appena presentato, la metodologia di analisi dell'estensione geografica dell'impatto della ricerca scientifica sulla produzione innovativa delle imprese è basata su valutazioni soggettive fornite dal personale interno al settore industriale. Un impianto analitico sostanzialmente differente viene adottato in una ricerca di Jaffe e Trajtenberg (1996). I due autori si propongono di indagare la consistenza degli spillover di conoscenza scientifica tra accademia e industria, tentando di far prevalere un approccio di tipo quantitativo, al fine di limitare eventuali distorsioni nei risultati legate a percezioni soggettive di fattori quali la reputazione dei singoli atenei. Per realizzare ciò viene sviluppato un modello basato sull'elaborazione delle citazioni ricevute nel tempo da un brevetto<sup>9</sup>. L'obiettivo principale della ricerca è quello di esplorare la dinamica temporale del processo di citazione, e come

<sup>9</sup> Il metodo era stato precedentemente applicato per la misurazione di spillover industriali tramite le citazioni da brevetto a brevetto in Jaffe, Trajtenberg e Henderson (1993).